

Con l'EUROPA il LAZIO è più forte.

Innovazione e protezione
per essere più vicini
alle persone



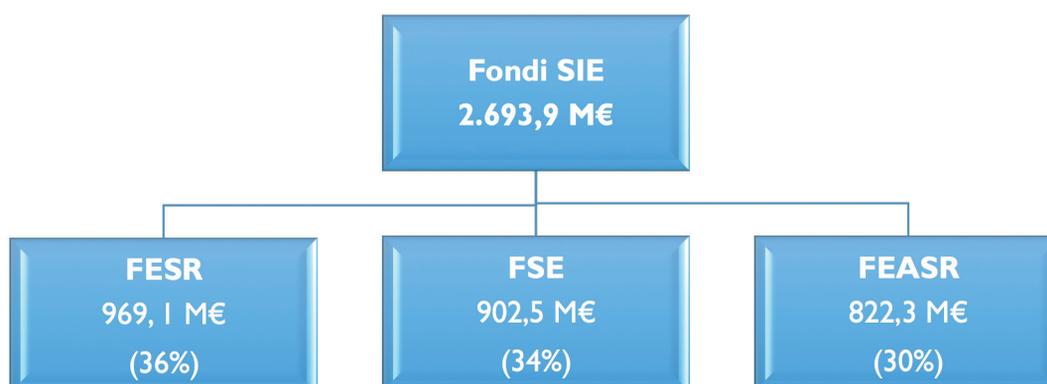
REGIONE
LAZIO

IL QUADRO DEI FONDI SIE

Programmazione

La Regione assicura coordinamento e unitarietà nella fase di programmazione, gestione e monitoraggio dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) per il periodo 2014-2020, del Fondo di Sviluppo e Coesione, del bilancio regionale e degli altri fondi nazionali.

La Cabina di Regia, presso l'Assessorato al Bilancio, garantisce un costante presidio programmatico ed attuativo della strategia di sviluppo e coesione regionale.

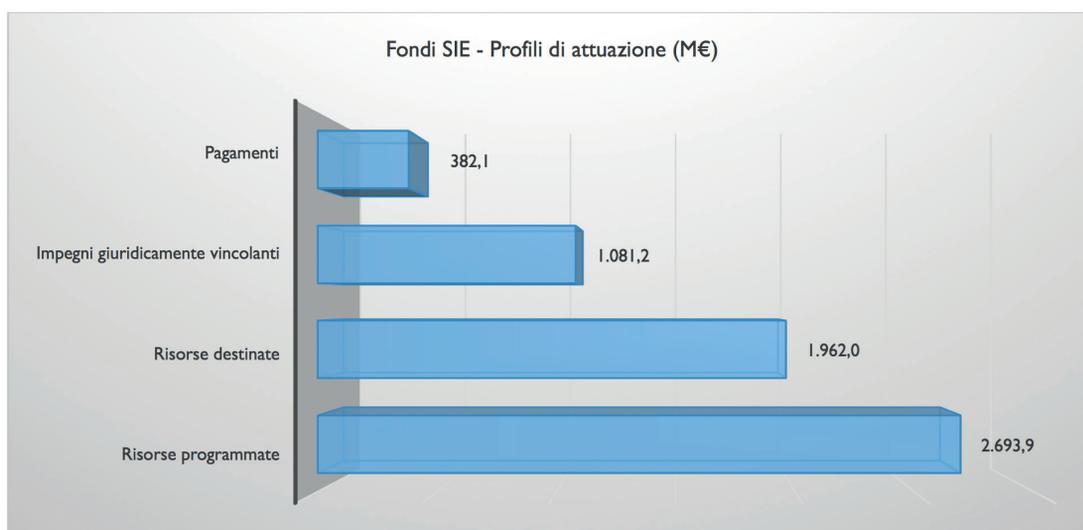


Il totale delle risorse dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei per il periodo di programmazione 2014-2020 ammonta a circa **2,7 MLD di €¹** e copre circa il 50% della Politica Unitaria regionale.

¹ La dotazione non include il FEAMP. Fra i Fondi SIE rientra anche il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca - FEAMP che mira a favorire la gestione sostenibile delle attività di pesca e di acquacoltura, incentivando al contempo la competitività e la relativa capacità di generare sviluppo, occupazione e coesione territoriale. La titolarità della gestione del PO FEAMP 2014-2020 è nazionale, la Regione Lazio opera in qualità di Organismo intermedio per l'attuazione. Sono 14 gli Avvisi sinora approvati dalla Regione a valere sul Programma, articolati sui diversi ambiti tematici (pesca, acquacoltura, stock e trasformazione).

I FONDI SIE: quanto e come sono stati impiegati

Profili di attuazione



Le risorse complessivamente **destinate**, ovvero “messe in campo” dalle Autorità di Gestione del FESR, FSE e FEASR per attuare i rispettivi Programmi Operativi, pari a 1,962 MLD di €, rappresentano, in media, il **73%** della dotazione totale (risorse programmate).

Gli **impegni giuridicamente vincolanti**, ovvero le risorse allocate per opere, lavori, beni e servizi, investimenti nelle imprese pari a 1,081 MLD di €, ammontano al **40%**.

I **pagamenti** ai beneficiari (382 M di €) si attestano ad un livello medio del **14%**.

Maggiormente articolata la situazione con riferimento ai singoli fondi, che registra un livello di risorse destinate superiore al valore medio per il FESR (**86%**); di risorse impegnate e pagamenti per il FEASR (rispettivamente **57 e 20%**).

Fondi SIE	Risorse programmate (M€)	Risorse destinate (M€)	%	Impegni giuridicamente vincolanti (M€)	%	Pagamenti (M€)	%
FESR	969,06	837,92	86	371,37	38	87,30	9
FSE	902,53	510,92	57	237,52	26	134,36	15
FEASR	822,30	613,15	75	472,26	57	160,43	20

Gli obiettivi "n+3" e premialità

In base alla cosiddetta "**regola n+3**", se entro tre anni dall'impegno di spesa sul bilancio comunitario previsto per ciascun fondo non è stata presentata la domanda di rimborso all'Unione Europea, la relativa quota di finanziamento viene automaticamente disimpegnata.

Il **Performance framework** è una delle novità della programmazione 2014-2020 e verifica l'efficienza dell'attuazione dei programmi finanziati dai fondi SIE rispetto al raggiungimento di definiti target intermedi che, se raggiunti al 31.12.2018, danno diritto ad una premialità (riserva di efficacia dell'attuazione) pari al 6 % delle risorse stanziare nell'ambito delle priorità tematiche (OT) diverse dall'Assistenza tecnica.

Sui dati disponibili e le previsioni di spesa aggiornate al 15 novembre 2018, la situazione dei fondi è articolata come segue.

Obiettivo "n+3":

FESR il Programma, con circa 87 M di € di pagamenti dei beneficiari, consegnerà l'obiettivo di spesa previsto

FSE il Programma ha conseguito circa 42,8 M di € di spesa certificata. Con riferimento al target – che per il 2018 è pari a circa 104,8 M di € – l'accelerazione dei processi operativi ha determinato un significativo aumento del livello delle domande di rimborso da parte dei beneficiari (solo rispetto ai dati di aprile 2018, tale ammontare è cresciuto di oltre 60%) e il livello dei pagamenti dei beneficiari risulta indicativamente di 134 M di €. Il mantenimento di tale dinamica rende certo il conseguimento dell'obiettivo di spesa previsto

FEASR  il Programma ha già superato il target di oltre 17 M di €

Obiettivo Performance framework, le milestones

FESR si prevede il raggiungimento dei target finanziari e fisici intermedi per 4 priorità su 5, salvo migliori performance che saranno registrate al 31/12/2018

FSE con riferimento agli indicatori fisici, i target al 2018 sono già raggiunti e superati con riferimento agli Assi 1, 3 e 4, mentre per l'Asse 2 si conferma di aver messo in campo le risorse e gli strumenti necessari per raggiungere il target entro la fine dell'anno in corso. Con riferimento agli indicatori finanziari, considerato quanto indicato sopra in merito all'avanzamento del POR in relazione all'n+3, e tenuto conto anche della distribuzione della spesa certificabile per Asse prioritario, si ritiene che vi siano i margini utili al conseguimento degli obiettivi prefissati dal PF

FEASR si prevede il raggiungimento dei target finanziari e fisici intermedi per le tutte priorità del fondo che concorrono alla performance

Come sono state allocate le risorse: l'approccio strategico

Nell'ambito del quadro regolamentare 2014-2020, si rafforza il collegamento con la Strategia "Europa 2020" e vengono promosse sinergie per un efficace coordinamento tra tutti gli strumenti disponibili ai diversi livelli.

I Fondi europei sostengono **11 Obiettivi Tematici (OT)**, che costituiscono le principali aree di investimento rispetto alle quali la Regione ha compiuto le proprie scelte programmatiche per il FESR, FSE e FEASR.

La concentrazione tematica dei fondi SIE Lazio (M€)

OT	FESR	FSE	FEASR (*)	Totale	Totale %
1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	180,00		30,90	210,90	7,85
2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	154,27		40,20	194,47	7,24
3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (FEASR) [...]	276,40		339,20	615,60	22,92
4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	176,00		79,90	255,90	9,53
5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	146,00		214,80	360,80	13,44
6 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	-	-	-	-	-
7 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	-	-	-	-	-
8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori		364,15	6,90	371,05	13,82
9 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione		180,50	75,90	256,4	9,55
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente		306,50	7,70	314,2	11,70
11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente		15,28		15,28	0,57
Assistenza tecnica	36,40	36,10	18,20	90,7	3,38
Totale programmate	969,07	902,53	813,70	2.685,30	100,00

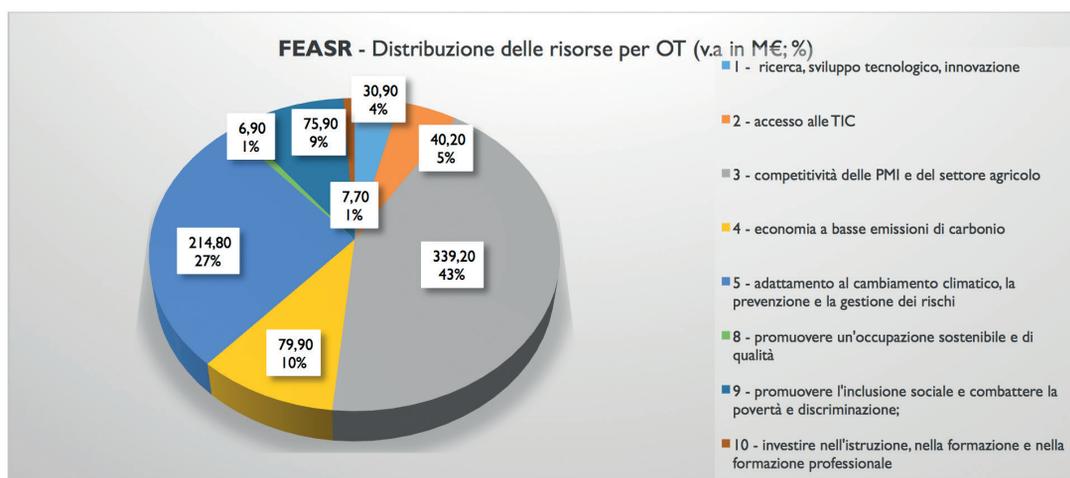
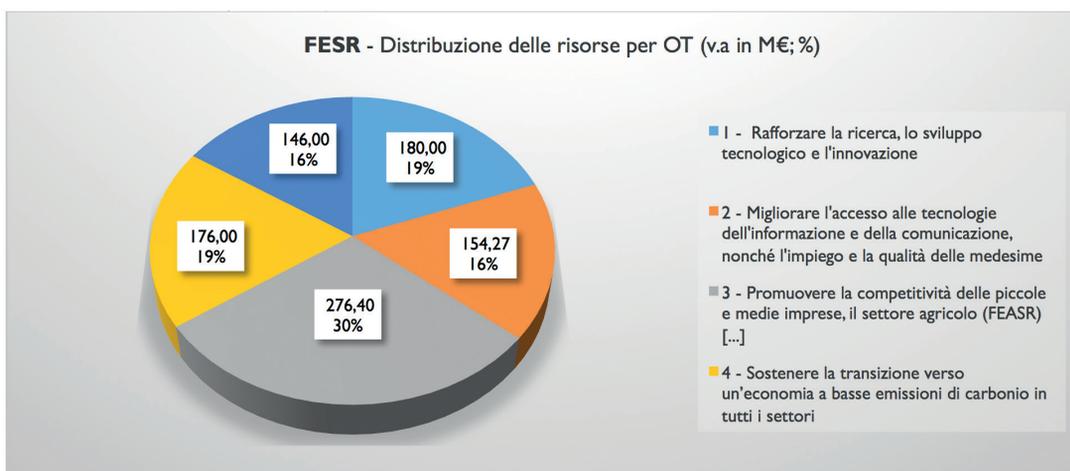
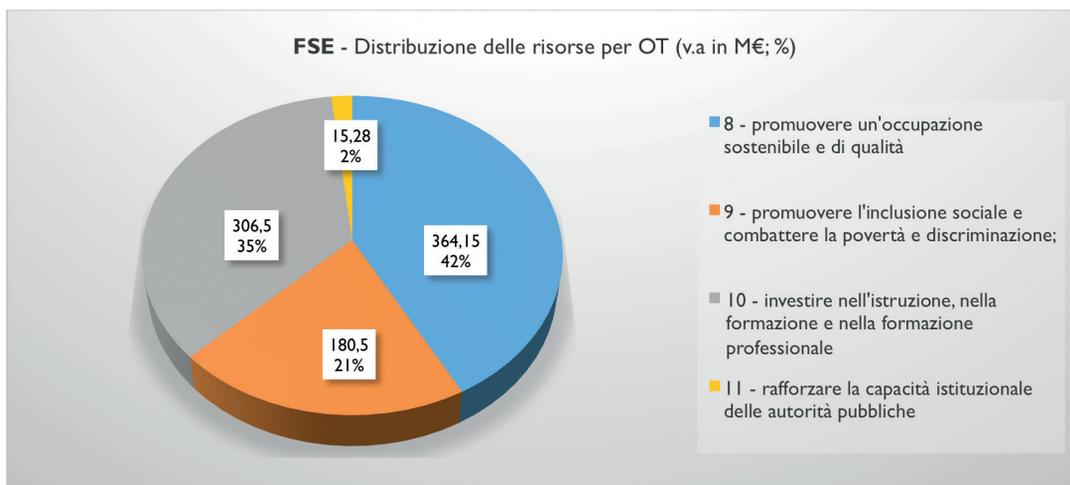
(*) Il totale delle risorse FEASR nella tabella comprende solo la dotazione allocata per i diversi OT e differisce di 8,5 M di € rispetto alla dotazione complessiva del Programma, pari a 822,3 M di €.

Pur nelle diverse finalità che caratterizzano i singoli fondi, e che ne determinano la relativa concentrazione tematica delle risorse negli OT, emerge un filo conduttore comune, una regia complessiva in chiave di politica unitaria regionale, che costituisce l'elemento aggregante rispetto all'innovazione, alla protezione e all'inclusione, dandone uguale rilievo e dignità.

Il tema dell'**innovazione**, strettamente connesso a quello della ricerca, delle tecnologie dell'informazione e comunicazione, dello sviluppo e competitività dei territori assorbe il **38%** delle risorse (OT 1, 2, 3); il tema della **protezione**, in senso ampio di sostenibilità ambientale, anche attraverso scelte energetiche efficienti, e di prevenzione/gestione dei rischi naturali, assorbe il **23%** delle risorse (OT 4 e 5); il tema dell'**inclusione**, combinato a politiche del lavoro di qualità e della istruzione e formazione assorbe il **36%** delle risorse (OT 8, 9, 10).

A livello di singolo fondo, l'allocazione delle risorse tiene evidentemente conto anche dei vincoli di concentrazione tematica previsti dalla regolamentazione comunitaria.

Distribuzione delle risorse per OT dei fondi SIE Lazio



IL RACCONTO DEI 3 FONDI

1 - FESR

Il PO cofinanziato dal FESR costituisce uno degli strumenti di maggior rilievo della politica di sviluppo regionale per favorire una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. La complessità e l'intersettorialità che lo caratterizzano hanno richiesto un considerevole impegno nella implementazione delle diverse misure di sostegno programmate.

Da un punto di vista strettamente attuativo, sono oltre **4.500** le domande pervenute, per un contributo complessivo richiesto pari a **1,7 MLD di €**. Tali risultati discendono dall'attivazione di oltre 44 procedure di selezione, considerando sia gli Avvisi destinati al sistema produttivo e della ricerca sia le procedure che hanno riguardato il sostegno a progetti infrastrutturali.

I progetti ammessi a finanziamento sono oltre **1.000**, per un contributo concesso di oltre **700 MLN di €**.

Nell'ambito delle traiettorie di sviluppo tracciate dal Programma sono stati messi in campo diversi strumenti per sostenere e rafforzare il "*sistema della conoscenza*" laziale al fine di favorire la diffusione delle tecnologie abilitanti e il benessere di cittadini ed imprese, e per migliorare il *posizionamento competitivo di filiere e sistemi produttivi*, consolidare il percorso di superamento del sistema distrettuale classico dando maggior impulso alle reti di impresa e creare un ambiente favorevole alla nascita e allo sviluppo delle nuove imprese innovative.

Assumono carattere trasversale ed interessano più Azioni e/o Assi, il Fondo di Fondi "**FARE Lazio**" (Azioni degli Assi I, III e IV) e il processo di **Riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali** (Azioni degli Assi I e III).

FARE Lazio, gestito da Lazio Innova, ha messo in campo diversi e innovativi strumenti per favorire l'accesso al credito e gli investimenti al fine di promuovere l'innovazione del tessuto imprenditoriale del territorio regionale. L'intero pacchetto "FARE Lazio" vale **127 M di €** ed è articolato in **Fare Credito** (47 M di €), comprendente 4 Strumenti finanziari (*Fondo Rotativo Piccolo Credito, Fondo di Riassicurazione, Garanzia Equity, Voucher Garanzia*) e **Fare Venture** (80 M di €), suddiviso in *Lazio Venture e Innova Venture*, con l'obiettivo di sviluppare il mercato degli operatori di venture capital per investire strutturalmente nel capitale di rischio delle startup e PMI del Lazio.

In merito al **Riposizionamento competitivo**, incardinato nel più ampio programma per la reindustrializzazione del Lazio, da una parte è stata rafforzata la capacità di *matching* fra domanda ed offerta di ricerca ed è stato promosso il *networking* fra imprese e produttori della ricerca pubblici e privati per favorire trasferimenti di tecnologie, innovazioni, applicazioni; dall'altra sono stati sostenuti gli investimenti immateriali e materiali legati allo sviluppo del sistema produttivo, all'introduzione di innovazioni e all'apertura verso mercati internazionali. Rispetto agli 8 Avvisi che hanno riguardato gli ambiti tematici individuati in coerenza con la *Smart Specialization Strategy* (S3) regionale, sono stati selezionati prevalentemente progetti integrati (più Azioni e soggetti) e/o progetti strategici (**330**) con un contributo concesso di circa **80 M di €**; sono in istruttoria 140 progetti per un contributo richiesto pari a circa 60 M di €.

Per quanto concerne il *sistema della conoscenza* assume particolare rilievo il potenziamento delle Infrastrutture per la R&I considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali e in grado di creare un impatto socio economico sul territorio. In tale ambito è di significativo interesse il progetto *DTT - Divertor Tokamak Test*, di cui è beneficiario l'ENEA. Si tratta di un progetto particolarmente ambizioso nell'ambito della produzione di energia da fusione nucleare, con ricadute di grande rilievo anche a livello nazionale ed europeo; il progetto vede la compartecipazione finanziaria della Banca Europea degli Investimenti, di fondi nazionali, del Consorzio Europeo EUROfusion e di altri investitori internazionali.

Una specifica connotazione assumono inoltre il sostegno all'imprenditorialità culturale in senso vasto (comprendente le azioni relative al Cinema e alla valorizzazione culturale di siti ed aree di assoluto interesse), rispetto al quale sono stati finanziati 92 progetti e concessi contributi per oltre 27 M di €; il sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI laziali, con 121 progetti finanziati e con oltre 4 M di € di contributi concessi; il sostegno all'innovazione e alla creazione di impresa (pre-seed), che riguarda 110 progetti con un contributo concesso di oltre 6 M di €.

Per quanto concerne *la creazione di condizioni atte a migliorare l'accesso ai servizi della PA, favorire la diffusione e l'implementazione della piena interoperabilità tra i sistemi informativi e la massima dematerializzazione dei processi*, il 2018 è stato caratterizzato dall'avvio delle realizzazioni connesse all'attuazione del **Grande Progetto nazionale per lo sviluppo ed il completamento della banda ultra larga**, al quale il PO concorre significativamente (121 M di €) insieme al PSR FEASR, con l'obiettivo di ridurre il digital

divide regionale che vede un forte squilibrio fra le grandi città ed il restante territorio regionale a bassa intensità demografica e/o svantaggiato (le cosiddette “aree bianche”).

Il Piano tecnico BUL è in corso di piena esecuzione: per il FESR sono stati aperti 72 cantieri, approvati 75 progetti esecutivi e 114 definitivi; le procedure autorizzative sono in corso attraverso meccanismi che consentono il coinvolgimento di tutte le parti interessate (Conferenze dei Servizi).

Prosegue l'implementazione del progetto di digitalizzazione dei SUAP, attraverso il quale il PO intende assicurare migliori standard qualitativi nei servizi ai cittadini ed alle imprese attraverso la standardizzazione delle procedure e la semplificazione della macchina amministrativa. In sintesi: un unico sistema informatico, un'unica e nuova modulistica, un'offerta omogenea e completa di servizi

Nel corso del 2018, con una accelerazione dell'iter operativo per la realizzazione del **Data center regionale**, si sta portando a compimento il percorso per ridurre la frammentazione e la dispersione sul territorio regionale dei data center della PA, con il connesso contenimento degli oneri complessivi. Il progetto si inquadra nella più ampia cornice derivante dal Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2017 - 2019 dell'AgID (Agenzia per l'Italia Digitale), che ha definito le Linee guida per tutte le Amministrazioni nazionali. L'infrastruttura è localizzata presso la Sede regionale e disporrà di una superficie di circa 1.200 mq.

Per promuovere *l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse* e migliorare la *mobilità sostenibile* dell'area metropolitana romana proseguono le attività messe in campo per la **riqualificazione energetica degli edifici pubblici**: completate le diagnosi energetiche per **125** interventi selezionati, sono in fase di appalto circa il 40% dei 90 interventi a titolarità degli EELL, mentre sono in corso le fasi di progettazione relative agli altri interventi. Al parco progetti suddetto sono destinati circa **59 M di €**. Contestualmente, sono in fase di progettazione i nodi di scambio programmati nell'ambito dell'Accordo per la mobilità con Roma Capitale, è in corso la fornitura destinata al rafforzamento della flotta del TPL (autobus ad alta efficienza ambientale), sono in circolazione i treni ad alta capacità e sono in fase di progettazione gli interventi destinati all'implementazione dei Sistemi di trasporto intelligenti (ITS). Le risorse destinate a tali investimenti ammontano complessivamente a **77 M di €**.

Prosegue infine lo sforzo della Regione nella prevenzione del rischio idrogeologico e sismico. In relazione al rischio idrogeologico, il parco progetti è costituito da 125 interventi per un contributo complessivo di circa 132,6 M di €.

2 - FSE

Attraverso l'intervento del FSE, la Regione Lazio persegue l'obiettivo della crescita inclusiva, sostenibile e intelligente, nell'ambito di una dimensione sociale rafforzata. In questa ottica, il lavoro, l'istruzione, la formazione e la ricerca rappresentano *asset* portanti per lo sviluppo di una società moderna, equa e inclusiva, dove a tutti deve essere garantita l'acquisizione delle competenze di cittadinanza, necessarie per accedere al mondo del lavoro e partecipare attivamente alla vita economica, sociale e collettiva. Una società che recupera le specificità dei singoli per valorizzarle e usarle a servizio della comunità, intesa non come sommatoria di unità (territoriali, sociali, economiche) ma come prodotto delle relazioni delle parti, dove ciascuna di esse apporta un valore.

Al mese di novembre 2018, la Regione ha programmato risorse emanando procedure di attuazione (avvisi, bandi, convenzioni, ecc.) per il valore di circa **511 M di €** (pari al 56,6% della dotazione complessiva del POR), dei quali il 40% è a valere sull'Asse 1 e il 36% sull'Asse 3. A fronte di tali importi programmati, sono state approvate e ammesse a finanziamento **2.908** operazioni (delle quali il 25% già concluse) per un costo pubblico ammesso complessivo di quasi **397 M di €** (78% dell'importo programmato). Gli impegni giuridicamente vincolanti ammontano a oltre **237,5 M di €** (43% delle risorse programmate), mentre sono stati presentati all'Amministrazione pagamenti da parte dei beneficiari per oltre 134 M di € (il 56% del totale).

Tra le iniziative più rilevanti a valere sull'**Asse1-Occupazione**, che mira a promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e a sostenere la mobilità dei lavoratori, è stato costituito il Fondo per il Microcredito e la microfinanza "Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020", che prevede la concessione di finanziamenti a copertura di piani di investimenti o di avvio di impresa, ponendo attenzione, attraverso l'istituzione di una apposita riserva, a quei territori che hanno risentito degli effetti degli eventi sismici che hanno interessato il Lazio.

Nel corso del 2018, sullo stesso Asse è proseguita l'attuazione del Piano Generazioni, per la parte di interventi connessa all'Asse, e degli avvisi a carattere pluriennale, volti a favorire l'inserimento lavorativo e occupazionale dei giovani e dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.

Sul fronte più strettamente legato alle politiche in capo alla Direzione al lavoro, si è dato seguito a interventi pluriennali come il Contratto di Ricollocazione e altre procedure finalizzate a migliorare le condizioni di occupabilità e occupazione, con particolare attenzione ad alcune fasce della popolazione più fragili - nello specifico, i Tirocini extracurricolari per giovani NEET e il Bonus Assunzionale per le Imprese, cercando così di affrontare tematiche a carattere più diffuso e criticità localizzate in aree del territorio regionale colpite da situazioni di crisi.

Per quanto concerne l'**inclusione sociale**, gli interventi a valere sull'**Asse 2** riguardano azioni di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale (per complessivi **82 M di €**). L'attuazione della programmazione si è concentrata su iniziative di carattere sperimentale, come ad esempio la realizzazione di reti per l'inclusione sociale dei migranti transitanti sul territorio della Regione Lazio e l'approvazione del Piano strategico per l'*empowerment* della popolazione detenuta, su azioni di maggior rilevanza finanziaria, come la prosecuzione degli interventi finalizzati all'integrazione e all'inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità - che vedono il Lazio come una delle prime regioni ad intervenire con progetti integrativi a supporto della didattica ordinaria attraverso l'impiego del FSE - nonché di quelli integrati per la presa in carico delle persone fragili, e infine sull'individuazione dell'Organismo Intermedio al quale affidare la gestione della Sovvenzione Globale "Buoni servizio all'infanzia e ai soggetti non autosufficienti", che garantirà il rafforzamento delle politiche di conciliazione regionali.

Nell'ambito dell'**Asse 3 - Istruzione e formazione**, che ha come obiettivo investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente, risultano impegnati oltre 166 MLN di € assegnati ad iniziative ad ampio spettro. Come per gli altri Assi, si è data attuazione a interventi pluriennali (ad esempio le scuole di alta formazione, la parte più consistente del Piano Generazioni, le azioni a favore dell'*empowerment* del sistema scolastico e formativo), accanto ai quali sono stati realizzati interventi a carattere più innovativo come le iniziative rientranti nell'accordo di Collaborazione "Atelier Arte Bellezza e Cultura". Quest'ultimo prevede azioni

integrate per la valorizzazione culturale di specifici tematismi attraverso piccoli progetti dedicati alla promozione del patrimonio storico-artistico, che comprendono il sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane. Da ricordare anche il Piano di potenziamento delle conoscenze dei giovani del Lazio, che prevede la concessione di contributi economici per visite di studio.

Si segnala infine la recente approvazione della nuova edizione del Piano Generazioni II, che darà continuità a misure concrete di contrasto alla situazione di crisi macroeconomica e di difficoltà ad elevato impatto sociale, che ancora oggi rendono particolarmente difficile la condizione giovanile e della popolazione del Lazio più fragile per carenza di opportunità soprattutto sul piano professionale e lavorativo.

Il Rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale, con riferimento all'**Asse 4**, a fronte di risorse impegnate per circa **2 M di €**, comprende azioni per il rafforzamento delle conoscenze del personale della PA, sulla base del PRA (Piano di Rafforzamento Amministrativo), assieme ad azioni per il rafforzamento di competenze specialistiche su temi connessi all'impiego dei Fondi SIE.

3 - FEASR

Per il PSR Lazio il 2018 la parola chiave è stata “mobilitazione”: di energie del territorio, di risorse finanziarie e di grande lavoro delle strutture per imprimere un’accelerazione in vista delle importanti verifiche previste a fine anno dai Regolamenti europei. Il dato più rilevante di questo impegno collettivo è l’adesione eccezionale del territorio alle iniziative, con richieste di contributo che superano le risorse bandite e la stessa dotazione complessiva del Programma. Si registra quindi un cambio di passo per costruire un contesto attuativo, organizzativo e amministrativo aderente agli impegni previsti sino a fine programmazione.

Sono **45.092** le operazioni che ad oggi hanno ricevuto un contributo. Nel complesso, sono stati messi in campo **613 milioni di €**, pari al 74% della dotazione totale (il valore degli impegni è al 57,4%). Sono stati pubblicati **70** bandi relativi a **42** tipologie diverse di operazioni, su cui il Programma registra oggi un avanzamento finanziario di **183 milioni di €**, pari al 22,4% delle risorse programmate, mentre i **pagamenti ai beneficiari** ammontano a **160 milioni di €**.

L’accelerazione complessiva dell’attuazione ha portato quasi a raddoppiare, tra aprile e novembre 2018, i pagamenti effettuati nei confronti dei beneficiari degli interventi. Il Programma ha superato di **oltre 17 milioni di €** il target finanziario di fine 2018, in base alla regola n+3, ponendo le basi per i traguardi del 2019.

Per una delle cinque priorità del PSR si può ritenere già raggiunto l’obiettivo di *performance framework*, legato ai risultati intermedi degli interventi attivati. Per le altre priorità se ne prevede il conseguimento entro la fine dell’anno.

Le iniziative avviate dal Programma, che oggi producono risultati concreti, puntano in particolare a potenziare redditività e competitività in agricoltura in un quadro di crescita sostenibile, con attenzione crescente alla promozione di tecnologie e prassi innovative. Di seguito viene descritta l'attuazione delle misure ad oggi più rilevanti per impatto sul territorio.

MISURA 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali

Con il 2018, giungono a esito le procedure attivate nell'ambito della misura 4, che ha l'obiettivo di potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività in agricoltura, incentivare l'uso efficiente delle risorse e promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, preservando e valorizzando gli ecosistemi. L'elemento centrale della logica di intervento è l'obiettivo di innovazione che attraversa trasversalmente tutte le sottomisure, sfida fondamentale per il rilancio delle aree rurali e il conseguimento degli obiettivi di Europa 2020, che il Programma sostiene. Particolare attenzione è riservata ai processi di aggregazione e collaborazione, per affrontare le criticità del tessuto produttivo causate dalla frammentazione e dal dimensionamento delle aziende.

Con l'operazione 4.1.1, in particolare, sono finanziati investimenti delle aziende agricole per il miglioramento delle prestazioni. Il contributo richiesto dalle aziende, con 1.037 domande presentate per **188,6 milioni di €**, supera di ben quattro volte la dotazione del bando. Gli interventi

sostengono le imprese laziali del settore della produzione primaria che realizzano investimenti materiali e/o immateriali delle strutture o introducono tecnologie innovative. Si tratta di un sostegno immaginato per l'ammodernamento delle strutture e l'introduzione di tecnologie innovative in grado di garantire il miglioramento globale dell'azienda agricola, riguardante almeno uno dei seguenti aspetti: riconversione varietale e diversificazione colturale delle produzioni agricole; realizzazione di nuovi impianti di colture arboree ed arbustive poliennali permanenti o adeguamento dei preesistenti; interventi di "miglioramento fondiario", che riguardano il capitale fondiario. Gli interventi vanno quindi dalla costruzione o ristrutturazione di immobili all'introduzione di nuove macchine o attrezzature innovative, puntando in generale all'incremento del valore prodotto e alla sostenibilità dell'azienda.

L'operazione 4.2.1, dedicata a investimenti nelle imprese agroalimentari, ha visto un'ampia risposta dal territorio con la presentazione di **104** domande per un contributo richiesto di **65,9 milioni di €**. Destinatari sono le imprese agroindustriali, le imprese agricole singole o associate e le società cooperative che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli.

A oggi, risultano finanziati **72** progetti per una spesa pubblica di circa **40 milioni di €**. Saranno sostenute imprese agroalimentari laziali che realizzeranno investimenti materiali per la trasformazione e la commercializzazione, compreso lo sviluppo dei prodotti agricoli. La misura sposa quindi l'approccio integrato di filiera, volto a creare e consolidare

relazioni nelle filiere produttive agricole strategiche, per ridistribuire valore aggiunto per tutti i soggetti coinvolti e migliorare l'efficienza, favorendo una più rapida introduzione dell'innovazione. Diversi i settori produttivi coinvolti: l'ortofrutticolo, il vitivinicolo, il lattiero-caseario, la carne, l'olivicolo, l'ovicaprino, il cerealicolo e il florovivaistico.

Per il futuro:

Sono previste nuove iniziative a valere su entrambe le operazioni 4.1.1 e 4.2.1 nei primi mesi del 2019.

Entro dicembre 2018 è prevista l'attivazione dei bandi sulle sottomisure del cosiddetto "pacchetto energetico": investimenti nelle aziende agricole (4.1.3 e 4.1.4) e nelle imprese di trasformazione (4.2.2 e 4.2.3) finalizzati al risparmio energetico e al riutilizzo e all'approvvigionamento degli scarti e dei residui a fini energetici.

MISURA 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

Concretamente avviati, nel corso dell'anno, gli importanti interventi previsti per la Misura 6, che favoriscono la crescita della propensione all'innovazione e alla produzione di qualità. Beneficiari sono i giovani agricoltori, con età compresa tra 18 e 40 anni, che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola di micro e piccole dimensioni e in possesso di qualifiche e competenze professionali.

Nel contesto della sottomisura 6.1, è stata erogata la prima rata del premio rivolto a 1129 giovani agricoltori per un totale di **48,6 milioni di €**, esaurendo la graduatoria delle domande ammissibili. Il finanziamento totale ammonta a 79 milioni di €, di cui 19 milioni per la provincia di Frosinone, 16,4 per quella di Latina, 12 per quella di Rieti, 14,7 per la provincia di Roma e infine 16,9 per quella di Viterbo.

L'azione finanzia piani aziendali strutturati per progetti solidi cui dare continuità nel tempo. Il ricambio generazione concorre a restituire "linfa vitale" al tessuto produttivo regionale: i giovani agricoltori, portatori di nuove competenze e di una visione intersettoriale, sono una risorsa per la loro apertura all'innovazione e alla formazione lungo tutto l'arco della vita. Gli interventi in questo ambito diventano, quindi, un'occasione importante per introdurre in agricoltura persone qualificate e altamente propense all'innovazione e all'agricoltura multifunzionale. È una grande opportunità di evoluzione e stabilità per le aziende e, non ultimo, un beneficio in termini per nuova occupazione. L'agricoltura si dimostra quindi un settore anticiclico, tanto da essere cresciuta anche durante gli anni della crisi. La misura è complementare a molte altre, tra cui iniziative mirate per la formazione che seguiranno a breve.

Per il futuro:

È prevista l'attivazione entro dicembre di un nuovo bando sulla sottomisura 6.1, in sinergia con l'attivazione della sottomisura 1.1 formazione.

MISURA 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Nel contesto della sottomisura 7.3, è in atto l'intervento di riduzione del *digital divide* e di creazione di opportunità per il sistema territoriale, che realizza l'infrastruttura nazionale in banda ultralarga nelle aree rurali, in complementarità con il FESR e i fondi nazionali. Innovazione, agricoltura di precisione, sistemi informatici di supporto alle decisioni sono alcuni degli strumenti che oggi gli agricoltori hanno a disposizione per fare meglio il loro lavoro. Grazie al progresso tecnologico e digitale le aziende agricole possono aumentare la propria produttività, incidendo in maniera positiva anche sulla sostenibilità delle produzioni. Per farlo, occorre superare l'ostacolo della mancanza di connessione a internet nelle nostre campagne.

La pianificazione complessa delle attività, sia per ragioni infrastrutturali sia per la stessa articolazione del bando, coordinato centralmente dal Ministero dello Sviluppo economico, ha visto una prima fase focalizzata sulla creazione delle precondizioni amministrative. Nella seconda metà del 2018 sono stati avviati i primi cantieri e a fine anno si registra un primo stato di avanzamento lavori. La pianificazione nei prossimi mesi punta a un concreto passo in avanti in termini di copertura in banda ultralarga delle aree selezionate. Con questa finalità, la Regione sta lavorando sul territorio per coordinare, con tutti gli enti coinvolti, le procedure indispensabili per il pieno procedere degli interventi.

Per il futuro:

Per quanto riguarda la misura 7, è previsto l'avvio entro il 2018 delle tipologie di operazione destinate a beneficiari pubblici per lo sviluppo delle zone rurali a rischio di spopolamento, in particolare: infrastrutture piccola scala (7.2.1); servizi di base (7.4.1); infrastrutture turistiche (7.5.1); strumenti di governance (7.6.1); riconversione strutture a fini insediativi (7.7.1).

MISURA 10, 11, 13, 14 – Pagamenti agro-climatici ambientali, agricoltura biologica, indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici, benessere degli animali

Per le misure a capo e a superficie, sono stati erogati a oggi **86 milioni di €**, di cui 37,9 relativi a nuovi impegni. Nel corso di quest'anno le problematiche di ordine informatico, che hanno causato ritardi nei pagamenti, si sono in parte risolte. Per la misura 11, orientata a favorire l'adozione e il mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica, è stato possibile finanziare un nuovo bando da **30 milioni di €**, grazie a rimodulazioni finanziarie tra misure del Programma. L'azione consente agli agricoltori, che hanno completato nel 2017 gli impegni assunti, di proseguire nel mantenimento dei metodi di produzione biologica per ulteriori 5 anni. Nel dettaglio, per quanto concerne i pagamenti climatico-ambientali della misura 10, l'attuazione della misura raggiunge **il 36,3%** con **19 milioni di €** di spesa sostenuta. Con questa misura si propone ad agricoltori e altri gestori del territorio di offrire un servizio ambientale a vantaggio della società, mediante l'utilizzo di metodi di produzione agricola estensivi e compatibili con la tutela e con il miglioramento dell'ambiente, del paesaggio e delle sue caratteristiche, delle risorse naturali, del suolo, dell'acqua e della biodiversità. La misura 13, dedicata alle indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali, prevede annualmente pagamenti compensativi per le zone montane. Gli avvisi sono rivolti ad agricoltori in forma singola o associata: la misura presenta un'attuazione al **43%**, con una spesa che ammonta oggi a **17,5 milioni di €**. Infine, la misura 14 (benessere degli animali) persegue l'obiettivo generale di introdurre sistemi di allevamento sempre più attenti e rispettosi della vita degli animali, con effetti positivi sull'ambiente oltre che sulle diverse specie allevate. La misura è attuata al **43,9%** con pagamenti pari a **12,2 milioni di €**.

MISURA 19 - Sostegno allo sviluppo locale

La misura 19, che interviene per l'attuazione di strategie locali di sviluppo partecipativo da parte di Gruppi di Azione Locale (GAL), è entrata nella fase operativa, a seguito dell'esito positivo delle procedure di ricorso presentate da alcuni di essi. I GAL finanziati si avviano, coerentemente con i Piani di Sviluppo Locale (PSL), verso le attività che permetteranno l'adozione di bandi pubblici e la creazione di ulteriori opportunità di sostegno al territorio regionale per circa **50 milioni di €**, con una dotazione complessiva della Misura pari a **70 milioni di €**.

I PSL presentati dai GAL individuano i fabbisogni locali e la loro gerarchizzazione in termini di priorità, definendo le operazioni utili al conseguimento degli obiettivi. Le azioni da mettere in campo, multisettoriali, fortemente selettive e innovative, contribuiscono, con approccio partecipato, alla realizzazione della strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, dando vita a iniziative di sviluppo interno, a gestione subregionale, guidate dal basso. Protagonisti dell'individuazione e dell'attuazione delle strategie sono gli stessi attori che agiscono sul campo. Il rafforzamento di partenariati, lo sviluppo di sinergie e la crescita delle capacità progettuali possono avere un significativo impatto per la crescita del capitale sociale nei territori. I Gruppi sviluppano forte consapevolezza rispetto a strumenti da attivare e attori da coinvolgere, possedendo la capacità di rafforzare l'immagine dei territori e far emergere risorse in parte nascoste, attraverso settori di intervento specifici e rilevanti, talvolta trascurati.

www.lazioeuropa.it